Anno III — Giovedì 16 Luglio 1868 — Num 168

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunzi giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 15 Luglio

Dalla Spagna non si hanno che poche e confuse notizie. Ora si sa che il generale Espartero non era a parte della cospirazione, come n'era corsa la voce, e che le popolazioni, in generale, non hanno mai dato alcun segno di voler appoggiare la rivoluzione. Il *Courrier de Bayonne* afferma che doveva scoppiare entro brevissimo tempo una sommossa e che alcuni reggimenti erano già iniziati nella congiura, talchè il governo ha dovuto farli cambiare di guarnigione. Un carteggio della *Koln. Zeitung* osserva che se il governo spagnuolo crede di aver superato il pericolo coll' impadronirsi di alcuni capi, s' inganna a partito. La congiura è sparsa in tutto il regno e conta affigliati tanto nell' esercito che nel ceto civile, ma più in quello che in questo, talchè se avesse a scoppiare, il Governo non saprebbe su qual guarnigione o fortezza fare assegnamento. Si persiste pur sempre ad affermare che il Governo francese fu quello che scoprì e denunziò allo spagnuolo il progetto dei cospiratori, allarmato dalla possibilità di vedere un orleanese sul trono di Spagna.

La *Gazzetta della Croce* ha smentito che le recenti dichiarazioni di Rouher al Corpo Legislativo abbiano provocato una risposta da parte del ministro degli esteri in Prussia. A proposito di quelle parole il *Temps* si domanda che cosa il ministro francese intendesse dicendo che il Governo imperiale rispetta l'entità della Germania, e indi prosegue: « L'uso di tale parola è nuovo affatto in politica. Per trovarne un esempio si sfoglierebbero indarno tutti gli scritti politici pubblicati nei tempi moderni e antichi, le raccolte di trattati, e trattative parlamentari; ognuno in Francia sa bene che il sostantivo *entité* non corrisponde all'aggettivo *entier*. Se il signor Rouher detto avesse che il Governo vuol rispettare l'integrità della Germania, egli almeno avrebbe detto così qualche cosa di positivo, che cioè il Governo rinuncia ad ogni retropensiero sui confini del Reno. Ma egli non disse « Integrità! » non disse nemmeno « Unità! » e pronunciò « entitè! » la quale parola non ha assolutamente alcun significato, è un'espressione della filosofia scolastica, che mai corrispose a qualche cosa di reale, e che secondo i migliori dizionari vuol dire: « Idea dell'esistenza d'una cosa, toltene tutte le sue qualità concrete, che la rendono sensibile, palpabile ». Ciò in politica non ha alcun senso. Che vorrebbe dunque dir ciò? Che il ministro Rouher non conoscesse il significato della parola di cui si valse, sarebbe un'ingiuria il dirlo. L'oratore speciale del Governo si servì quindi d'una parola che a nulla lo obbliga. Egli volle, come al solito, riservare al Governo la libertà d'azione. Questa interpretazione, l'unica possibile, concorda d'altronde col generalmente vago ed indeciso carattere delle assicurazioni date dal ministro di Stato, assicurazioni che nel complesso non hanno alcun valore in confronto dei fatti. »

I principati danubiani che in questi ultimi tempi avevano attirata l' attenzione del mondo politico a causa de' gravi avvenimenti che avevano turbata la loro quiete, sembra che adesso sieno ritornati nella calma abituale, ad onta che da certi giornali si continui a sparger la voce di segrete cospirazioni e di prossimi movimenti insurrezionali. L'opinione pubblica si precocupa ora naturalmente dell'elezioni de'senatori destinati a ricostruire l'assemblea ultimamente sciolta dal ministero. A questo proposito il ministro Bratiano ha diretto ai prefetti una circolare tendente a giustificare la condotta del ministero in quella occasione ed a ricordare agli elettori la convenienza di formare un nuovo Senato meno disposto del precedente a creare difficoltà alla Camera dei deputati: «sola e vera rappresentanza della Nazione». Di fronte a una tale definizione così esclusiva, sorge subito una domanda: Che dovrà dunque fare il Senato? Sembra certo però che il risultato delle prossime elezioni sarà favorevole al Governo e che esso non avrà a temere della nuova Camera dei Senatori una conferma del voto che cagionò lo scioglimento dell'antecedente.

La Russia continua nell'Assia le sue conquiste e le sue mene segrete. I suoi agenti hanno sparso la voce in tutto il Penjab che annunzia pel venturo anno un messo liberatore, che naturalmente dev'essere lo Czar Alessandro. Questi progressi della Russia nell'Asia preoccupano non poco anche il Governo brittanico. Il generale Napier ebbe già parecchi colloqui col ministero allo scopo di definire la politica che l' Inghilterra deve seguire nelle Indie. Si dice già stato deciso di aumentare il numero dei reggimenti inglesi che stanno colà, in guisa da essere preparati a tutti gli eventi. Ma la Russia sembra preoccuparsi ben poco di questi preparativi, e non cessa nel tempo medesimo di fare anche in Europa la sua propaganda, di modochè dal mare Adriatico fino ai mari dell' Indie e della China essa stese una rete d'intrighi e profitta di tutto ciò che può ajutarla ne' suoi disegni.

Abbiamo fatto cenno alla volta del significato che si diede in Germania alla festa di Huss. Ora crediamo opportuno, in proposito di riprodurre il brano seguente di un discorso tenuto da Salcine, capo dei democratici della Boemia, discorso che i giornali tedeschi giuntici oggi riproducono quasi tutti in estero. «Vi son degli eroi, disse l' oratore boemo, che distruggono intere popolazioni col ferro e col fuoco, e seminano d' intorno a sè distruzione e rovina. Giovanni Huss fu il contrapposto di questi uomini; egli non fece che diffondere luce e amore. Egli insegnava la verità, ed è perciò che i raggi luminosi del suo spirito non poterono farsi strada attraverso la densa notte che ottenebrava allora le menti delle masse. Essi arsero il suo corpo, ma l' idea non può consumarsi, ed essa fu trasmessa da secolo in secolo, giungendo sino a noi, Boemi del secolo decimonono, che riconosciamo quell' idea come un' opposizione del genio contro la schiavitù dello spirito, e nel sito stesso dove lo spirito del grande uomo si separò dal suo corpo e alla vista del paese, la cui terra è frammista alle sue ceneri, noi esaltiamo questa idea sublime, e insieme festeggiamo l' uomo che l' ha espressa. Il mondo deve sapere che la fiamma che ha qui divampato arde ognora nei nostri cuori, nè mai cesserà di ardere». Fra gli altri discorsi tenuti in quella occasione è notevole anche quello pronunciato dell' emigrato boemo Frischtz che conchiuse il suo dire con queste parole: « La visita fatta alla tomba degli eroi nazionali ci darà nuova forza nella nostra lotta per la libertà della Boemia contro i suoi despoti. Noi non riguardiamo con gelosia l' unità della Germania, ma vogliamo che anche la Boemia ottenga la sua nazionale esistenza».

I giornali tedeschi ci recano il testo del discorso pronunciato in una una riunione elettorale, a Wittersheim dal sig. Mittnacht, ministro della giustizia del Wurtemberg. Vi si notano le seguenti parole che, in bocca d' un oratore ufficiale, hanno tutta l' importanza d' un programma: « I due anni venturi saranno decisivi per l' avvenire del Wurtemberg. O la Confederazione della Germania del Nord deve divenire prontamente uno stato unitario, ovvero la Prussia sarà costretta ad allontanare le sue annessioni, ed allora essa dovrà fare alla Germania del Sud, delle proposte tendenti ad un' unione federale reale e non fittizia come quella di oggidì. È dunque per noi un dovere di attendere gli avvenimenti, limitandoci ad una specie d' adesione ai trattati. Se seguiamo i consigli d' un partito avanzato, che vuole annullare i trattati conclusi colla Prussia, questa non lo tollererebbe; noi saremmo isolati o costretti a ricorrere allo straniero, ciò che sarebbe il modo più sicuro di affrettare il nostro assorbimento per parte della Germania del Nord. »

(Nostra Corrispondenza)

Firenze 14 luglio

Credevo che qui si avrebbe proceduto subito alla discussione della legge sulla abolizione dei feudi, ma si frapposero, o per un motivo, o per l'altro, nuovi indugi, Speriamo però di vederla discussa nelle sedute straordinarie. Noi Veneti e specialmente Friulani, desideriamo che la si faccia finita una volta, e presto, con tale avvanzo del medio evo, che è in contraddizione colla politica e colla economia de' nostri tempi. È da meravigliarsi piuttosto, che si abbia aspettato tanto a togliere anche questo anacronismo.

La legge sulla riscossione delle imposte dirette procede lenta, giacchè da Napoli e dal Piemonte specialmente vengono molte opposizioni. Temo che la legge riescirà molto scomposta, e che non piacerà laddove ne avevano una migliore. La legge della contabilità soddisfa generalmente; ed alcuni vorrebbero applicarla senz'altro. La legge della riforma amministrativa mette la Commissione in contrasto col ministro Cadorna. È quindi difficile che si discuta e si approvi. È del resto una legge da doversi far bene, per non toccarla più. Ieri ed oggi la Commissione sull'appalto dei tabacchi tenne parecchie sedute, col ministro e da sola. Ci sono molte difficoltà; ma non è da disperare di venirne a capo. Però ci vuole del tempo prima che venga in discussione. La Camera che siede quasi da nove mesi è stanca e svogliata, e non è da meravigliarsene.

Tutti parlano adesso della interpellanza Lamarmora, e molti temono che si voglia innopportunamente suscitare una discussione politica. Il Lamarmora dopo avere taciuto troppo, potrebbe troppo parlare, lasciandosi trascinare da' suoi risentimenti personali. Meglio, disse taluno, che il generale avesse scritto un'altra lettera a' suoi elettori di Biella.

Piacque per la franchezza e per la giustezza delle sue osservazioni e critiche, il discorso del deputato di Venezia Maldini sulla Marina. La parte sana della Marina lo loda assai e se ne loda, mentre la marcia lo osteggia e lo fa segno delle sue ire. Bisognerà pure che una volta la si faccia finita e che si rinnovi questa Marina italiana. Meglio pochi navigli e pochi marinai buoni ed in continuo movimento gli uni e gli altri, che non questa male composta congerie di navigli e di uomini inetti.

Della strada pontebbana so che si è occupato anche il Consiglio de' ministri. Ha fatto meraviglia la prodigiosa ignoranza della Commissione a cui Municipio e Camera di Commercio di Venezia affidarono di occuparsi della strada suddetta. Allorquando si vede uno spettacolo simile è da perdere fede all'avvenire di Venezia. Me ne duole per quella città, per il Veneto e per l'Italia. Che Venezia, se ha degli uomini, li mostri, e spazzi via tanta inettitudine che manifestasi nelle sue rappresentanze. Se Venezia non trova uomini più intelligenti degli interessi del paese, di coloro che la fanno ora sfigurare, vuol dire che non li possiede e che merita, pur troppo, la non lieta sua sorte.

ITALIA

Firenze, Un quadro comparativo dell'entrate del maggio 1868 e 1867 fu pubblicato dalla direzione generale del demanio e tasse, che dà questi risultati:

Introiti ord. del maggio 1868	L.	9,118,498 73
Idem » dei mesi precedenti	»	32,663,234 41
Totale	L.	41,781,733 14
Introiti ord. del maggio 1867	L.	8,336,457 41
Idem » dei mesi precedenti	»	30,234,124 61
Totale	L.	38,570,582 08
Differenza in più per il 1868	L.	3,211,151 06

— Leggiamo nell' *Opinione Nazionale*:

In questi giorni corrono dicerie d'ogni genere. Noi, non possiamo registrarle tutte, nè smentirle. Ci pare però strana quella di un uffiziale francese che sarebbe venuto ad ispezionare il nostro esercito. È una fiaba bell'è buona, messa in giro dallo spirito di partito. Ancor men vera è quella che venne accolta dal foglio torinese il *Conte Cavour*, che cioè i francesi sarebbero venuti a visitare le caserme di Torino. Saremmo dunque gli alleati della Francia in una prossima guerra? Il nostro esercito formerebbe l'avanguardia?

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Siamo informati che non sono ancora terminati i negoziati tra il sig. ministro della finanza e la Società della Regia cointeressata de' tabacchi intorno alle modificazioni da introdurre nella convenzione. Si assicura che si tratterebbe d' adottare una nuova base per fissare i rapporti tra lo Stato e la Società e la partecipazione rispettiva nei risultati del monopolio.

Ci si dice inoltre che la Commissione d' inchiesta amministrativa sui tabacchi stia preparando il suo rapporto, che verrebbe fra alcuni gioni presentato al sig. ministro della finanza.

E più sotto:

La Commissione del corso forzato si è radunata il 14 per compiere il suo lavoro ed intendersi sulle conclusioni da presentare alla Camera. Nominerà poscia il suo relatore.

— Da Firenze si scrive:

Si dice che il gabinetto delle *Tuileries* abbia ricusato di aderire alle sollecitudini del governo italiano, e del suo rappresentante sig. Nigra, di intromettersi tra l' Italia e il governo papale per definire il *modus vivendi* tra i due paesi. Credo di potervi assicurare che queste sollecitudini stanno soltanto nella mente dei giornalisti. L' idea di definire il famoso *modus vivendi* sorse prima nel governo francese, ma dopo qualche scambio di corrispondenze ufficiose si capì benissimo da una parte e dall'altra che se il papa ha il suo *non possumus*, anche la nazione italiana deve avere il suo, e che alla tenacità dell'una doveva necessariamente rispondere sul terreno dei principii quella dell'altro. Il governo papale poneva per prima condizione che si disdicesse il principio di nazionalità e il voto parlamentare del 1861, al che nessun ministro italiano poteva aderire.

ESTERO

Austria. Sembra che l' Austria abbian intenzione di sopprimere la sia ambasciata a Roma. Per il momento non nominerà alcun successore al conte Crivelli, ed il barone d' Ottenfels reggerà l' ambasciata come incaricato d'affari.

— La *Correspod. Autrich.* oppone la più formale smentita alla notizia sparsa che attualmente regni una viva agitazione nel Tirolo e nella Carniola, e dicesi anzi in grado di affermare che l'opinione pubblica di quelle provincie non lascia nulla a desiderare.

Francia. Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

Si attribuisce oggi al governo francese l' intenzione di essere rappresentato nel gran Concilio ecumenico. Questa grande missione verrebbe affidata al conte Walewski, che partirebbe col titolo d' inviato straordinario e potrebbe conservare, ciononondimeno, la carica di membro del Consiglio privato.

— Scrivono da Parigi allo stesso giornale:

Nel caso che lo ignoraste, vi annunzio che il governo francese permetterà, salvo il parere della Camera degli agenti cambio, che abbiano corso alla Borsa di Parigi i valori della Regia cointeressata dei tabacchi italiani.

— Il sig. Metternich, durante il suo soggiorno a Fontainebleau, avrebbe espresso all' imperatore Napoleone il desiderio di veder effettuato il progettato abboccamento tra Francesco Giuseppe ed il sovrano dei francesi. In questa occasione avrebbe avuto luogo uno scambio di idee pacifiche fra Vienna e Parigi.

— Vi è un gran movimento nella marina francese. Dicesi che l'ammiraglio Rigault de Genouilly si proponga di visitare fra breve, insieme ad una Commissione, tutti i porti dell' impero, e quindi gli arsenali e le navi che questi contengono, per fare un rapporto preciso a Napoleone III.

— L' imperatore Napoleone ha felicitato il maresciallo Niel pel suo recente discorso pronunciato alla Camera. Sua Maestà avrebbe detto: — Sono veramente contento, che abbiate fatto comprendere al paese le intenzioni del governo.

Prussia. L' *International* crede sapere che la condanna del conte Platen ha suscitato una viva indignazione nell' Annover, ove per questo avrebbero avuto luogo attruppamenti e sarebbero state mandate grida sediziose contro il governo prussiano. La polizia annoverese ha ricevuto ordine di procedere energicamente contro i perturbatori. Il re di Annover, a Hientzig, si proporrebbe di pubblicare una protesta, domandando l' intervento delle potenze.

Germania. Secondo la *Corrispondenza di Berlino*, la Baviera ha in idea di stabilire un triangolo, o anche un quadrilatero di piazze forti. Neustadt sull'Hardt sarebbe innalzata a piazza forte di primo ordine, Landau verrebbe direttamente congiunta al Reno, con una strada per Germersheim; finalmente Mànheim e Ludwigshafen diverebbero pure piazze forti di prima classe. Questo progetto era stato giudicato eccellente dalle Camere bavaresi fin da dieci anni fa, e fu posto in disparte solo per l' eccessiva spesa. L'attenzione di tutti gli Stati tedeschi è ora rivolta su questo progetto, che sarà senza dubbio argomento di nuovi e profondi studi.

Spagna. Abbiamo da Madrid le seguenti notizie:

Il moto non sarebbe stato del tutto domato.

A Cadice, per esempio, le truppe avrebbero tentato d' insorgere, e non vedendosi assecondate dal

popolo che, a quanto sembra, non aveva per anco ricevuta la parola d'ordine, rientrarono in caserma, deponendo le armi di cui s'erano munite.

Credesi che il generale Cabrera sia a Vichy ove pure si trova Prim.

Non sarebbe quindi improbabile che questi due generali aspettassero colà il segnale per porsi alla testa degli insorti, che si dicono organizzarsi in qualche punto del regno d'Isabella, breve essendo la distanza che li separa dalla frontiera spagnuola.

Russia. Ci si dice che il partito tedesco in Russia, energicamente sostenuto dall'imperatore, ha per nemico il granduca ereditario.

Infatti s'egli mai arriverà al potere si ritiene che sua prima cura sarà di spazzar la via dall'armata e dai consigli dell'impero l'elemento alemanno.

Polonia. Tutte le notizie che giungono dalla Polonia fanno testimonianza del terrorismo adoperato dalla Russia contro quell'infelice paese. Affinchè nessun polacco possa sottrarsi alla leva militare la Russia ha emanato un ordine segreto a tutti gl'impiegati della polizia col quale viene severamente proibito di dar passaporti a fanciulli, ancor che non abbiano compita l'età di 10 anni!!

Inghilterra. Sappiamo che il governo inglese ha preso delle misure di precauzione per il mantenimento dell'ordine in Irlanda in questi giorni, in cui colà celebrasi la vittoria della Boyne riportata da Guglielmo III.

Non farebbe meraviglia se ne conseguisse una dimostrazione politica e anche un conflitto armato fra cattolici e protestanti.

Serbia. Una lettera di Belgrado dice che il capitano Renadovich, uno degli assassini del principe Michele, era uomo sui 30 anni, di mediocre statura e capelli neri.

Egli fumava un sigaro mentre lo conducevano al supplizio e gettava qua e là disdegnosamente lo sguardo sulla immensa folla che lo accompagnava, malgrado la pioggia che cadeva dirottamente.

Nel momento della fucilazione il popolo si mise a gridare. *Tako, taho, to je za te; evo ti kraljestava; Bog te ubio, Bog ti pogubio dusu; crna li zemlja, costi iz metala,* » ciò che vuol dire: È giusto, ben ti sta, là hai il tuo regno; Dio deve annientarti e disperdere la tua anima; la nera terra deve rigettare le tue ossa. »

Turchia. Il gabinetto di Costantinopoli ha fatto annunziare alla reggenza della Serbia che il Governo Turco riconoscerà formalmente l'elezione del principe Milano non che l'installazione della Reggenza tostochè gli saranno comunicati ufficialmente gli atti relativi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Seme bachi. La *Camera Provinciale di Commercio* ci comunica il seguente avviso pubblicato in data 8 corrente dal Comizio agrario di Como.

« Nella conferenza tenutasi il 4 corrente da questo Comizio si ebbe notizia che nel nostro circondario si sono attivate fabbriche di seme di bachi che si ricava dai bozzoli doppi e ferruginosi scartati dai filandieri, senza alcuna distinzione fra i prodotti dei cartoni originari giapponesi, e quelli ottenuti dalle sementi di prima e seconda riproduzione. Una speculazione così fatta lascia anche a congetturare che non si farà alcuna scelta nelle farfalle delle quali si avrà cura soltanto di cavare la maggiore possibile quantità di seme.

In esecuzione alla deliberazione del Comizio, lo scrivente porta a cognizione pubblica una simile speculazione, la quale può essere causa di gravissime conseguenze all'agricoltura, e, poichè è noto che le sementi come sopra confezionate sono destinate pel *Veneto* e pel *Piemonte*, si interessa vivamente la stampa di quelle provincie a voler riprodurre il presente avvertimento. »

Utile avviso. Avvicinandosi il giorno 25 corrente mese, epoca in cui a tenore del regio decreto 22 aprile p. p. scade il termine per godere del condono delle penalità incorse per ritardata registrazione d'atti pubblici o privati, o di contratti verbali di qualunque natura, ovvero per mancata denuncia di successioni o di rendita di mano morta, come anche per mancanza od insufficienza di bollo in atti o scritture, crediamo non sia inopportuno d'avvisare coloro che in ciò sono interessati di regolarizzare i loro documenti in tempo per evitare poi l'applicazione delle multe.

Accattonaggio. Rimarchiamo che in diversi punti della città, a tutte le ore del giorno, si trovano delle persone di varie età dell'uno e dell'altro sesso che domandano la elemosina. I reclami che sentiamo muovere e le lagnanze sono giuste: e pertanto facciamo a nostra volta queste rimostranze, con la speranza che le guardie municipali e quelle di pubblica sicurezza abbiano tosto istruzioni in proposito e le sappiano mettere efficacemente in esecuzione, perchè l'accattonaggio, cosa molestissima, abbia del tutto a cessare.

Dal Ministero dell'agricoltura e commercio vennero informati i presidenti dei Comizii agrarii del regno, che in quest'anno non avranno luogo le conferenze agrarie dei maestri comunali, le quali doveano tenersi durante le prossime vacanze autunnali nell'antica Badia di Vallombrosa.

Venne smarrito lunedì a sera un pezzo di cordon d'oro con un piccolo passetto del peso di Caratti 73, il tutto rinchiuso in due scatolette. Chi lo avesse ritrovato, è pregato recarlo presso la R. Questura ove gli verrà data una conveniente mancia.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dal concerto dei Lancieri di Montebello alle ore 7 1/2 domani sera in Mercatovecchio.

1.	Marcia « Ischia »	Mantelli.
2.	Sinfonia « Il Lamento del Bardo »	Mercadante
3.	Mazurka « Mazeppa »	Pedrotti.
4.	Duetto nell'opera la « Favorita »	Donizetti.
5.	Valzer « I Cantambanchi »	Strauss.
6.	Polka	N. N.

Ferrovie. Scrivono alle *Strade Ferrate d'Italia* da Firenze:

Vi partecipo in modo positivo che il nuovo orario delle strade ferrate andrà irrevocabilmente in vigore al 1. agosto prossimo e non al 16 luglio come riferirono alcuni giornali.

La partenza del treno diretto da Torino per Firenze e Brindisi avrà luogo alle ore 7.40 antim., e quello diretto in servizio internazionale colle provenienze di Francia partirà da Torino per Firenze e Brindisi alle ore 9 e 40 di sera.

Da Firenze a Torino il treno diretto partirà alle ore 10 ant., e quello diretto internazionale alle 6 pom.

Secondo questo orario si guadagna un'ora sull'orario precedente.

— A Padova si parla con vivo interesse di una linea ferroviaria che unisca quella città a Bassano; però i Bassanesi lavorano attivamente, e ne hanno ben ragione, per la linea Mestre-Bassano-Trento, linea che dovrebbe esser presa un po' più a cuore dai Veneziani perchè con essa s'avvicinerebbe Venezia a Brema, ad Amburgo, a Francoforte, a Stoccarda ecc. in confronto di Trieste che forse assai difficilmente potrà riescire alla costruzione della linea del Predil.

La Scienza del popolo, che ora esce a Milano per cura degli *Editori della Biblioteca Utile*, ha pubblicato il suo 31.o volume. È una bella lettura fatta dal dott. Marangoni in Firenze; tratta *Dei presagi sul tempo.*

Soldati agricoltori. La *Gazz. Uff. di Vienna* annuncia che in seguito a richiesta del ministro d'agricoltura le autorità militari di tutte le provincie ad eccezione della Dalmazia sono autorizzate sopra domanda dei proprietari degli stabili ad accordare che gli uomini dei 4 e 5 battaglioni si prestino nel raccogliere le entrate di quest'anno verso compenso da convenirsi.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 15 luglio

(K) Nulla di nuovo ancora relativamente ai tabacchi. Molte difficoltà sono state già superate, ma ne restano delle altre che bisogna appianare. È tutto ciò che posso dirvi in proposito.

La Commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge concernenti l'organizzazione delle amministrazioni centrali e degli Uffizii finanziarii, non riuscì ancora a mettersi d'accordo col Ministero sopra alcuni punti principali delle proposte da sottomettersi alla decisione della Camera. Il disaccordo esiste particolarmente riguardo alla soppressione dei capi di sessione nelle amministrazioni centrali, ed alla soppressione delle sottoprefetture a cui il ministro dell'interno non vorrebbe acconsentire. La distribuzione del rapporto subirà, in conseguenza, un ritardo di alcuni giorni; ma credesi che essa avrà luogo nella settimana corrente.

La Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto di legge per la leva dei nati nel 1847 ha presentata la sua relazione. Essa propone che il contingente della prima categoria sia stabilito di 50 mila uomini, mentre il Ministero lo aveva proposto di 40 mila.

Il progetto di autorizzare in modo complessivo e provvisorio il ministero ad attuare le economie proposte al Parlamento, incontra poco favore. Non solamente le trattative col terzo partito non condussero ad alcun risultato, ma si assicura che non vadano d'accordo fra di loro i membri della maggioranza stessa, sebbene quella deliberazione sia stata presa nelle riunioni della destra. Ma avviene sempre così. A queste riunioni della maggioranza intervengono d'ordinario pochi deputati, essi prendono deliberazioni, ma non è mai certo che queste siano approvate dai loro colleghi assenti.

Fu inserita nel regolamento per l'applicazione della tassa sul macinato la clausola per cui gl'impieghi della nuova amministrazione che dovrà impiantarsi in siffatta circostanza saranno di preferenza attribuiti agli impiegati in disponibilità, non solo del Ministero delle finanze ma anche di quelli degli altri dicasteri. I quadri degli impiegati, sui quali potrà cadere la scelta, sono già stati trasmessi a quasi tutti i ministeri.

Il ministro dell'interno ha ripresentato alla Camera al progetto di legge relativo alle pensione da accordarsi a favore della vedova o in difetto della prole minorenne dell'impiegato morto in servizio comandato o in conseguenza di esso. Secondo tale progetto le disposizioni della legge sulle pensioni agli impiegati civili o loro famiglie che riguardano la vedova, od in difetto, la prole minorenne dell'impiegato che ha perduto la vita in servizio comandato od in conseguenza immediata del suo servizio, si applicheranno, sopra domanda degli interessati, pei consimili casi avvenuti dopo la costituzione del Regno d'Italia e prima della promulgazione di detta legge.

Il progetto di legge Brunetti che modifica il modo di riscossione del dazio di consumo degli olii nelle piazze di deposito, fu accettato in massima da tutti gli ufficii. Però la discussione di questo progetto viene rimesso all'epoca in cui si tratterà quella più ampia sul dazio consumo in generale.

S. M. il Re è di ritorno in Firenze.

FATTI DI TRIESTE

Da nostre lettere e dai giornali triestini togliamo alcuni altri dettagli sui fatti successi in quella città, dettagli che completano quelli che abbiamo gia pubblicati nel nostro numero di jeri.

I deplorabili casi ebbero per principio appunto una provocazione dei villici territoriali che si diedero a girare per la città insultando e percuotendo quanti incontravano per via.

All'Acquedotto cacciarono di testa il cappello a un signore, sul quale si gittarono in massa; ad un altro lacerarono l'abito; accusando entrambi di essere stati tra quelli della dimostrazione di venerdì! Tra codesti villici furono notati due ufficiali della guardia territoriale in uniforme. La torma si portò quindi sotto l'abitazione del console pontificio a gridare *Viva il Papa! Viva Bach!* Più tardi andò alla casa Kalister a salutare il comandante della milizia territoriale. Ci scrivono pure, che furono trovati dei cartellini scritti su qualche muro della città, i quali dicevano: *Morte agli ebrei — fuoco al ghetto!*

Tra tristi episodi del conflitto avvenuto fra la forza pubblica e la popolazione, citiamo quello di un certo Gaspero Ans che udito il tumulto ed essendosi tosto diretto alla propria dimora in via del'Acquedotto, giunto al portone di casa, e mentre appunto metteva la chiave nella toppa, fu colpito con una mazza ferrata da una guardia civile di polizia, e s'ebbe gravi ferite.

Così pure il signor Alessandro Mauroner racconta di aver veduto sulla corsia Stadion facchini o contadini che fossero, i quali maltrattavano a più non posso un cittadino isolato che gridava aiuto. Ciò avveniva dietro la fronte d'una compagnia di truppa di linea, la quale s'era schierata di fronte al caffè Chiozza. Il testimonio si attendeva di vedere qualcuno interporsi in quella lotta, ma con suo sommo stupore vide all'incontro distaccarsi dall'ala sinistra della compagnia suddetta un pajo di guardie civili di polizia, delle quali una brandendo il solito coltellaccio corse incontro al gruppo gridando a piena gola *daghe daghe!*

Il Caffè Ferrari sotto i portici del Palazzo Chiozza fu letteralmente preso d'assalto; lo si fece aprire per visitarlo onde scoprire se vi fossero armi. Non si trovò che un coltello. L'ira dei militi territoriali si manifestò e si eseguì sotto la scorta della milizia di polizia; investirono alle grida di *zivio!* e ricercarono ad oggetto dell'efferata loro barbarie le persone di aspetto più civile, le guardie militari e civili di polizia prestavano mano.

La città è sempre commossa ed agitata.

La sicurezza pubblica è affidata a forti pattuglie militari.

Si va firmando un indirizzo per la destituzione del Luogotenente Bach, il quale è falso che sia partito per Vienna, e del Direttore di Polizia Krauss.

Tutti i giornali liberali di Vienna biasimano aspramente le autorità. La *Presse* dice che il tumulto fu in *certa guisa l'opera del Luogotenente di Trieste*, e il *Tagsblatt* domanda che venga allontanato un funzionario che « dimostrò in modo palmare d'essere penetrato da qualsiasi altro spirito piuttosto che da quello delle nuove leggi dello Stato ».

Una procedura penale è iniziata sui fatti avvenuti.

Anche la sera del 14 si ebbe qualche piccolo disordine. Si trattava di rimandare dal palazzo municipale il corpo di guardia dei territoriali disarmati ed alla spicciolata. Il popolo tumultuava avanti al palazzo. Il direttore di polizia Krauss comparve sul luogo, ma s'ebbe un colpo di pugno che gli schiacciò il cappello. Le guardie militari di polizia che lo seguivano inveirono contro il popolo. La cosa però finì senza gravi conseguenze.

Più tardi verso le 8, otto villici armati fattisi vedere sulla piazza della Borsa vennero fischiati e riuscirono a stento a salvarsi nel palazzo della polizia. Uno peraltro venne assai malconcio e trasportato all'ospitale.

La sera stessa furono rotte le finestre del palazzo vescovile.

Nel *Tempo* di oggi leggiamo poi queste notizie.

« Passeggeri giunti stamane col vapore del Lloyd raccontano essere avvenuta ieri sera una nuova e più imponente dimostrazione contro il governatore Bach, contro i clericali e contro le guardie del territorio.

Sarebbero occorsi nuovi conflitti fra popolo e queste ultime.

Parlasi di altri ferimenti ed arresti.

La truppa si sarebbe diportata in modo si commendevole, che il popolo avrebbe per fino portato in trionfo il tenente maresciallo Wetzlar. Il governatore Bach sarebbe stato destituito d'ordine superiore. Più tardi la città sarebbe stata illuminata. »

Queste notizie sono in parte confermate da un nostro carteggio che riceviamo in questo momento e che parla appunto di luminarie e di grida di *evviva il maresciallo Wetzlar!* La nostra lettera conclude con queste parole: « Si può dire che Trieste in questi tre giorni fu in preda ad una perfetta anarchia. I preti nei vicini villaggi predicano la crociata contro i liberali italiani eccitando le più basse persone del popolo.... »

— Scrivono da Vienna al *Cittadino*: Qui è generalmente diffusa la voce che il barone de Bach ha domandato e ottenuta la sua pensione.

— Lo stesso giornale reca:

Crediamo di essere bene informati asserendo, che il direttore di polizia cons. Kraus, ben comprendendo come la sua posizione a Trieste sia divenuta impossibile, desidera di essere tramutato in altro sito, o di essere collocato in pensione.

— Sappiamo dal *Tempo* che il sindaco di Venezia conte Giustinian si è recato a Firenze a porgere reclamo al ministero per la condotta del prefetto Torelli, il quale, dice al *Tempo*, si compiace da vari mesi di attraversare tutto che si vorrebbe eseguire dalla rappresentanza comunale.

— Nel *Trentino* leggiamo:

Sentiamo che l'altra mattina, quest'i. r. Commissariato di polizia abbia trattenuti agli arresti alcuni suonatori, che l'altra sera, nella sala teatrale di San Benedetto, durante una rappresentanza dei fanciulli Lecchi, avrebbero suonate delle arie nazionali che vennero dal pubblico (composto in gran parte di fanciulli) vivamente applaudite.

— Si scrive da Vienna:

È noto che la Russia già da qualche tempo non si tiene più ai trattati conchiusi dopo la guerra di Crimea di non mettere alcun vascello nelle acque mar Nero.

Ora un foglio di Pietroburgo ci dice: Alessandro Karewich entra come luogotenente nella marina e si reca ad Atene, sulla fregata *Alessandro Newschi*, traversando il mar Nero e l'Adriatico; e da un altro giornale quindi si viene a sapere che i lavori di riparazione di due grandi vascelli nei porti del Mar Nero procedono con alacrità.

Domando io come va questa faccenda?

E le potenze segnatarie della pace del 1855 non se la danno per intesa?

— Abbiamo da buona fonte che il movimento che si preparava nel personale dei consolati all'estero rimarrà ancora sospeso per qualche tempo.

— La squadra del Mediterraneo comandata dal contr'ammiraglio barone De Viry ha lasciato, come abbiamo annunziato, il golfo di Napoli per recarsi all'isola della Maddalena. In quelle acque farà gli esperimenti sui nuovi tipi di corazzate e delle artiglierie di nuova invenzione. Così la *Gazz. di Genova.*

— Nei circoli diplomatici parigini, dice la *Liberté*, è smentita la voce che tra la Francia e la Spagna esistesse una convenzione per la quale quest'ultima potenza sarebbe stata autorizzata ad occupare militarmente Roma in caso di pericolo.

— Il Ministro della Marina ha diretto ai consoli d'Italia all'estero ed alle Capitanerie di porto nel littorale marittimo dello Stato una Circolare intorno ad atti di simulate avarie ed a fine di prevenirli.

— Seguitano nel Lussemburgo le manovre annessioniste.

Ci giungono di là delle voci sulla infedeltà di un battaglione di cacciatori, recentemente formatosi, voci che avrebbero fatto emanare a quel re granduca un ordine del giorno alle truppe concepito in termini abbastanza allarmanti.

Forse sarà una tempesta in un bicchier d'acqua...

— Oggetto d'osservazione nei circoli politici e diplomatici è il cambiamento che va operandosi nei giornali russi in favore della Francia contro la Prussia. È ciò il risultato delle eccellenti relazioni che esistono fra il signor Stakelberg, ambasciatore russo a Parigi e la corte delle Tuileries? Oppure una parola di ordine, data alla stampa moscovita, la quale, farebbe allora credere al prossimo colloquio degli imperatori Alessandro e Napoleone?

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 16 Luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 15.

(Seduta del mattino) Discussione del progetto per la restituzione delle rendite a due principesse borboniche ora austriache.

L'articolo 1.o è approvato.

Sul 2.o pel quale lo Stato si obbliga a pagare 2 milioni e 128 mila lire d'interessi decorsi dal 1860 al 1868, sorse una certa opposizione.

Cordova combatte l'articolo. Il trattato di Vienna non può avere forza retroattiva. Sostiene l'applicazione del decreto dittatoriale di Garibaldi del 12 settembre 1860, e i diritti della rivoluzione, cioè l'effettuazione del sequestro ordinato.

Menabrea e *Boncompagni* sostengono l'articolo. Citano l'opinione della Commissione.

Considerazioni di alta convenienza debbono indurre il Parlamento ad accettare la proposta della Commissione.

Crispi sostiene *Cordova*.

Minghetti afferma che il Consiglio del contenzioso diplomatico è in quel senso.

L'articolo è approvato.

Si approvano senza discussione gli articoli del progetto di legge rinviato dal Senato sul Registro e Bollo.

Si riprende la discussione del progetto per l'esazione delle imposte dirette.

Si approvano alcuni altri articoli con emendamenti.

Ferrara e *Mancini* annunziano una interpellanza sul Concilio Ecumenico, e cioè quali provvedimenti il Governo voglia prendere per mantenere le franchiggie ecclesiastiche, il voto nazionale ecc.

Il *Ministro della Giustizia* dice che il presidente del Consiglio dichiarerà in altra seduta se e quando intenda di rispondere.

Parigi, 15. (*ritardato*) *Corpo Legislativo. Niel* dice che sarebbe imprudente sopprimere i sei grandi comandi militari. Bisogna trovarsi in grado di poter passare sempre prontamente dallo stato di pace a quello di guerra. Oggi coll' organizzazione attuale occorrebbero solo cinque giorni per avere un corpo armato pronto a partire. Le altre nazioni hanno corpi d' armata organizzati in modo da potersi mettere prontamente in marcia. La Francia deve trovarsi in pari condizione.

N. York 4. L' amnistia concessa dal presidente restituisce agli insorti del Sud i loro beni.

Il Comitato incaricato di esaminare il progetto di una tassa del 10 per cento sui *coupons*, disapprovò il progetto come dannoso al credito nazionale.

A Mazatlan le autorità messicane arrestarono il capitano tesoriere di una fregata inglese come sospetto di fare del contrabbando. Il capitano Bringe, comandante la fregata, chiese riparazione. Il Governatore rifiutò di darla. Bringe minacciò di bombardare la città, ma si astenne in seguito alla mediazione del console americano. Il capitano domandò istruzioni al suo ammiraglio per il blocco della città.

Parigi 15. Il *Moniteur du soir* commenta in senso pacifico il discorso di Moustier e riproduce le parole dell'Imperatore pubblicate dal Giornale *Le Nord* circa i regicidi.

La *France* dice che il generale Prim partì da Londra nel continente e si ignora ove siasi diretto.

Vienna, 15. L'*Abendpost* smentisce che Giskra abbia spedito una circolare segreta con cui invita i Consigli municipali a redigere indirizzi contro l' allocuzione pontificia.

Oggi fu sottoscritto il trattato postale austro-svizzero. Entrerà in vigore il primo di agosto.

Belgrado, 15. La chiusura del processo avrà luogo il 23 corr.

Parigi, 15. Il *Moniteur* reca il decreto che approva il protocollo firmato il 9 giugno tra la Francia e la Turchia relativo all' acquisto di beni immobili in Turchia da parte di sudditi francesi.

Lo stesso giornale pubblica la concessione del cavo sottomarino tra la Francia, la Corsica e l'Algeria, accordato al direttore del *Journal des telegrafes*.

Nel processo del *Reveil* il gerente Delecutze fu condannato a tre mesi di carcere e a cinque mila franchi di multa.

Firenze, 15. La *Correspondance italienne* dice che ieri l'altro fu firmata la convenzione per la restituzione degli archivii veneti. Alcune questioni che non furono risolte dai Commissarii dei due governi furono espressamente riservate.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	14	15
Rendita francese 3 0[0 . . .	70.30	70.37
» italiana 5 0[0 in contanti	53.40	53.60
» fine mese	—	—.—
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache . .	—	—
Prestito austriaco 1865 . . .	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele .	45	47
Azioni delle strade ferrate Romane	49.25	49
Obbligazioni	101.50	102
Id. meridion.	140	140
Strade ferrate Lomb. Ven. . .	408	403
Cambio sull'Italia	8	8 1[4
Londra del	13	14
Consolidati inglesi	94 5[81	94 5[8

Firenze del 15.

Rendita lettera 58.50, denaro 58.40; Oro lett. 21.78 denaro 21.74; Londra 3 mesi lettera 27.30; denaro 27.25; Francia 3 mesi 109. — denaro 108 7[8.

Trieste del 15

Amburgo —.—a—.— Amsterdam —.— a —.—, Anversa —.—a—.—Augusta da 95.25 a —.—, Parigi 45.25 a 45.10, It. 41.25 a 41.15, Londra 114.15 a 113.75 Zecch. 5.40 a 5.38 da 20 Fr. 9.09 1[2 a 9.07 1[2 Sovrane —.— a —.—; Argento 112.25 a 112.— Colonnati di Spagna—.—a—.— Talleri—.— a —.— Metalliche 58.75 a —.—; Nazionale 63.67 1[2 a—.— Pr. 1860 88.12 1[2a —.—; Pr. 1864 96.75 a —.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 213.— a 215.—; Prest.Trieste 117.— a 118.—, 53.50 a 103.25; a 103.75 —.—; Sconto piazza 4 1[4 a 4 3[4; Vienna 4 1[2 a 4.

Vienna del		14	15
Pr. Nazionale . .	fio	63.70	64.—
» 1860 con lott. .	»	87.—	88.10
Metallich. 5 p. 0[0	»	58.80.59-10	59.—59.40
Azioni della Banca Naz.	»	746.—	748.—
» del cr. mob. Aust.	»	212.30	214.10
Londra	»	114.20	114.10
Zecchini imp.	»	5.42	5.39 1[2
Argento	»	111.75	111.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

N. 9454 del Protocollo — N. 45 dell'Avviso

ATTI UFFIZIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno 1. agosto 1868, nel locale di residenza del Municipio di Cividale alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4 La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare li cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antim. alle ore 3 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale			Superficie in antica mis. loc.		Valore estimativo		Deposito p. cauzione delle offerte		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto		Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili		Osservazioni
					E.	A.	C.	Pert.	E.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	
747	918	S. Leonardo	Chiesa di S. Egidio di Cosizza	*Due Prati* e bosco ceduo forte, detti Zarobam e Podoircum, in map. di Cravero ai n. 3194, 3242, 3697, colla rend. compl. di l. 4.98	1	20	50	12	05	176	05	17	61	10				
748	919	»	»	*Due Prati* detti Zamalnaman e Podolignam, in map. di Cravero ai n. 557, 3186, colla compl. rend. di l. 4.65	—	75	90	7	59	147	43	14	75	10				
749	920	»	Chiesa di S. Bortolomio di Clastra	*Due Terreni* a prato stabile, detti Podsvetim ed Arnejam, in map. di Cravero ai n. 4287, 4291, colla rend. compl. di l. 8.31	1	97	80	19	78	526	65	52	67	10				
750	921	»	»	*Tre Terreni* a prato stabile e coltivo da vanga, arb. vit. con castagni, detti Zagrobliè, Ucancagni e Udoby, in map. di Cravero ai n. 4380, 4381, 5204, 4384, 4521, colla compl. rend. di l. 6.20	—	83	70	8	37	265	82	26	59	10				
751	922	Stregna	Chiesa di S. Maria Maddalena di Oblizza	*Terreni* a prato stabile e terreni arb. vit. detti Zoblizam e Zarangnavam, Podledino ed Uronze, in map. di Stregna ai n. 2951, 3045, 3046, 4813, 3186, 3187, 3188, colla compl. rend. di l. 7.67	—	72	10	7	21	278	75	27	88	10				
752	923	»	»	*Due Prati* e terreno arb. vit. detti Ucircumzi e S. Maria Maddalena, in mappa di Stregna, ai n. 3293, 3480, 5101, colla compl. rend. di l. 4.82	—	68	—	6	80	219	36	21	94	10				
753	924	S. Leonardo	Chiesa di S. Antonio di Merso Superiore	*Prato* in Monte, detto Uroncu, e Terreno a Ghiaja posto in mezzo al Torrente Cosizza, in map. di S. Leonardo ai n. 293, 672, colla compl. r. di l. 5.82	—	69	80	6	98	379	73	37	98	10				
754	925	»	»	*Prato* in Monte, detto Uroncu, in map. di S. Leonardo ai n. 306, 664, colla rend. di l. 23.25	1	40	10	14	01	843	81	84	39	10				
755	926	Stregna	Chiesa di S. G. Batt. di Tribil Inferiore	*Prato*, detto Circumza, in map. di Stregna al n. 1702, colla rend. di l. 12.80	—	73	30	7	33	454	35	45	44	10				
756	927	»		*Terreno* a prato stabile con castagni, detto Podgabarjam, in map. ai n. 1270, 1271, colla compl. rend. di l. 7.49	—	76	50	7	65	186	34	18	64	10				
757	928	»	»	*Prato* detto Slovoxza, in map. di Tribil di Sotto al n. 1459, colla r. di l. 4.09	1	04	80	10	48	131	79	13	18	10				
758	929	»	»	*Terreno* coltivo da vanga, detto Podgabrai, in map. di Tribil di Sotto ai n. 1274, 1278, colla rend. di l. 5.63	—	39	40	3	94	161	73	16	18	10				
759	930	»	»	*Terreno* coltivo da vanga e prato, detto Podusto e Naguire, in map. ai n. 2468, 2477, 5227, colla rend. di l. 6.73	—	53	—	5	30	299	17	29	92	10				
760	947	»	Chiesa di S. Paolo di Stregna	*Terreno* coltivo da vanga arb. vit. e due prati con castagni, detti Padorcujo ed Ulogu, in map. di Postregna ai n. 5, 105, 110, 703, 763, colla r. di l. 9.71	—	89	10	8	91	436	44	43	65	10				
761	948	»	»	*Terreno* coltivo da vanga arb. vit. detto Circumza, in map. di Stregna ai n. 900, colla rend. di l. 10.14	—	41	20	4	12	454	99	45	50	10				
762	949	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Circumza, e prato detto Naragoini, in map. di S. Leonardo, in pertinenze di Merso di Sopra, ai n. 206, 4637, 252, colla compl. rend. di l. 9.50	1	03	—	10	30	487	26	48	73	10				
763	962	S. Leonardo	Ch.di S.Nic.di Jainich	*Bosco* ceduo forte, in map. di S. Leonardo al n. 3581, colla rend. di l. 13.25	4	57	—	45	70	452	97	45	30	10				
764	935	»	Ch.di S.Dan.di Brizza	*Casa* di rustica abitazione, sita in Cernizza, in map. al n. 3846, colla r. di l. 3.60	—	—	80	—	08	93	61	9	37	10				

Udine, 2 luglio 1868

IL DIRETTORE

L A U R I N

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 537 — 15

Regno d'Italia *Provincia del Friuli*

IL MUNICIPIO DI POZZUOLO UDINESE

Avviso.

È aperto il concorso alla condotta Medica Chirurgica Ostetrica di questo Comune a seconda del vigente Statuto e coll'Onorario di lire 988 e coll'indennizzo del cavallo di altre lire 310 pagabili trimestralmente e postecipatamente dalla cassa Comunale.

La condotta ha miglia comuni sei di lunghezza e cinque di larghezza, colle strade tutte in piano carreggiabili e sistemate, e col peso del gratuito servizio ad un terzo circa di popolazione appartenenti alla classe povera.

Gli aspiranti produranno le loro istanze a questo protocollo entro il suddetto periodo di tempo corredate da regolari diplomi, dall'attestato d'idoneità alla vaccinazione, e da tutti gli altri documenti di nascita e servizj prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio.

Pozzuolo li 1 Luglio 1868.

Il Sindaco
A. MASOTTI

N. 1876. — 1

AMMINISTRAZIONE FORESTALE
del Regno d'Italia

Provincia di Udine *Ispezione di Tolmezzo*

Avviso d'Asta.

Essendo caduto deserto il primo esperimento d'Asta tenutosi in quest'Ufficio nel dì 11 corr. in seguito all'Avviso 12 Giugno p. p. N. 1500 per la vendita di 3626 piante resinose dei boschi demaniali *Pietra castello* e *costa-mezzana*

Si rende noto

che nel giorno 25 del corr. mese si terrà nell'Ufficio dell'Ispezione forestale in Tolmezzo un secondo esperimento d'Asta per deliberare la vendita suddetta al miglior offerente dietro le norme precise indicate nel suddetto Avviso 12 Giugno già diffusamente pubblicato, colla sola variante, che il dato fiscale d'asta viene ribassato del 5 per cento, e quindi stabilito

pelle 1431 piante del Lotto I. Pietra-Castello L. 23986.11
pelle 936 piante del Lotto II. Pietra-Castello » 15370.12
pelle 1269 piante del Lotto III. Costa Mezzana » 23641.14
Valor compless. delle piante a base dell'asta L. 62997.37

Dalla R. Ispezione forestale
Tolmezzo il 12 Luglio 1868.

Il R. Ispettore
SENNONER.

IL MUNICIPIO DI MOIMACCO — 2

Avvisa

che nella residenza Comunale il giorno di Giovedì 6 agosto 1868 alle ore 10 antim. si terrà il primo esperimento d'Asta per deliberare al migliori offerente l'appalto per costruzione d'un Pozzo nella frazione di Bottenico, giusta progetto di data 14 Settembre 1865 dell'Ing. nob. Marzio de Portis alle seguenti

Condizioni

I. L'asta sarà aperta sul dato d'it. L. 3821:34 (diconsi italiane lire tremila ottocento ventiuna, e centesimi trentaquattro).

II. Ciascun aspirante all'atto della offerta dovrà cautare l'asta mediante il deposito di it. L. 400 (italiane lire quattrocento).

III. Non succedendo delibera al primo esperimento, avrà luogo un secondo nel giorno 18 agosto 1868 ed un terzo nel giorno 27 agosto 1868.

IV. Ogni offerente resta obbligato a mantenere la sua offerta anche nel caso che la stazione appaltante trovasse del proprio interesse di rinnovare gli esperimenti d'asta.

V. Seguita la delibera non si accettano più migliorie.

VI. I Capitolati d'appalto sono fino d'ora ostensibili a chiunque presso quest'ufficio Comunale.

Moimacco li 10 luglio 1868.

Il Sindaco
MESAGLIO

L'Assessore *Pizzi Valentino* — Il f.f. di Segretario *Zilotti*

ATTI GIUDIZIARII

Rettifica.

Nell'Editto N. 3274 della R. Pretura di Latisana, (inserito nei N. 163, 164 e 165 a. c.), occorse un errore di stampa, per ciò che si riferisce al II. e III. esperimento d'asta, dovendosi ritenere che questi abbiano luogo nel 6 e 20 agosto p. v. — 2

N. 4535. — 3

EDITTO.

La R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto che dietro requisitoria 17 febbrajo n. 883 della R. Pretura in Mestre e sopra istanza dell'Istituto degli Esposti in Venezia, e di Elisabetta Tessaro ved Galvan contro Angelo Dr. Zanardini fu Stefano e creditori iscritti nel locale di sua residenza si terranno nei giorni 5, 11 e 18 agosto dalle ore 10 ant. alle 12 merid. e più occorrendo tre esperimenti d'incanto per la vendita al maggior offerente degli stabili sottodescritti e sotto la forza obbligatoria delle seguenti

Condizioni

I. I beni saranno messi in vendita lotto per lotto e deliberati in tutti e tre gli esperimenti al migliore offerente a prezzo però almeno superiore alla stima.

II. Cadun aspirante dovrà prima di offrire depositare nelle mani del Delegato Giudiziale, il decimo dell'importo di stima del lotto o lotti pei quali intende di offrire.

III. Questo deposito sarà trattenuto per quello che rimarrà deliberatario, a garanzia della delibera, pegli altri sarà immediatamente restituito.

IV. Il deliberatario dovrà entro giorni 15 della delibera versare nella cassa depositi del Tribunale civile di Udine il prezzo della delibera imputando il deposito fatto a garanzia della sua offerta.

V. Mancando il deliberatario a questo pagamento nel termine fissato potrà essere richiesto il reincanto del lotto o lotti a lui deliberati, da qualunque parte interessata, a tutto di lui rischio, pericolo e spese, rimanendo a garanzia delle medesime vincolato il fatto deposito.

VI. Solo dopo avere comprovato l'intero pagamento del prezzo, il deliberatario potrà chiedere l'aggiudicazione ed immissione in possesso dell'ente acquistato e dovrà nel termine di legge trasportarlo in sua ditta nei registri censuarj.

VII. Dal giorno di quella aggiudicazione decorreranno a di lui favore tutte le rendite naturali o civili dei beni acquistati e staranno a di lui carico tutte le gravezze pubbliche cui sono gli stessi soggetti.

VIII. La parte esecutante non promette nè assume verso il deliberatario alcuna manutenzione o garanzia per i beni deliberati.

IX. Otto giorni avanti il primo esperimento sarà libero a cadun aspirante di ispezionare nella cancelleria della Pretura di S. Vito la relazione di stima ed i certificati censuarj ed ipotecarj relativi ai beni esposti in vendita.

Beni immobili da vendersi

Provincia del Friuli Distretto di S. Vito Comune censuario di Cordovado Località Madonna di Campagna.

Lotto 1. Casa di abitazione civile con adjacenze rustiche descritta nella map. di Cordovado alli n. 588 1239 della complessiva superficie di pert. 1.87 e rend. di l. 77.86 descritta nella relazione giudiziale 14 luglio 1866 e stimata fior. 1800 pari ad it. l. 4444.44

Lotto 2. Altro locale adjacente descritto nella suddetta map. al n. 1240 colla superficie di pert. 0.09 e rend. di l. 12.60 descritto e stimato come sopra fior. 250, pari ad it. l. 617.28.

Lotto 3. Orto cinto di muro nella suddetta map. al n. 587 colla superficie di pert. 6.46 e rend. di l. 13.11 descritto e stimato come sopra fior. 250 v. a. pari ad it. l. 617.28.

Lotto 4. Prato detto Giardino nella suddetta map. ai n. 589, 590 della complessiva superficie di pert. 25.89 e rend. di l. 22.73 descritto e stimato come sopra fior. 466.02 pari ad it. l. 1150.66.

Lotto 5. Altro prato detto Giardino nella suddetta map. al n. 1241 colla superficie di pert. 0.48 e rend. di l. 2.20 descritto e stimato come sopra fior. 129.60 pari ad it. l. 319.99.

Lotto 6. Prato ed aratorio nella suddetta map. alli n. 585.586 della complessiva sup. di pert. 28.01 e rend. di l. 43.42 descritto e stimato come sopra fior. 616.22 pari ad it. l. 1521.52.

Lotto 7. Terreno arat. arb. vit. detto Braida nuova nella suddetta map. al n. 1237 colla superficie di pert. 21.05 e rend. di l. 43.95 descritto e stimato come sopra fior. 519.60 pari ad it. l. 1282.94.

Lotto 8. Terreno simile formato dai corpi detti Braiduzza, Brusutti e Condizza nella suddetta map. al n. 577 di pert. 36.12 colla rend. di l. 49.48, descritto e stimato come sopra fior. 577.92 pari ad it. l. 1426.95.

Lotto 9. Simile detto Campolongo nella suddetta map. al n. 575 di pert. 7.48 colla rend. di l. 10.25 descritto e stimato come sopra fior. 89.76 pari ad it. l. 221.62.

Lotto 10. Simile detto Agostin nella suddetta map. al n. 577 di pert. 8.43 colla rend. di l. 17.11 descritto e stim. come sopra fior. 151.74 pari ad it. l. 374.66.

Lotto 11. Terreno prativo ad aratorio detto Comunali, ed altro aratorio detto Coda nella suddetta map. alli n. 624, 632, 1247 della complessiva superficie di pert. 29.48 e rend. di l. 70.11 descritto e stim. come sopra fior. 766.48 pari ad it. l. 1892.53.

Lotto 12. Terreno aratorio detto Bassa nella map. di Bagnarola al n. 1131 colla superficie di pert. 14 e rend. di l. 8.68 descritto e stimato come sopra fiorini 210 di n. v. a. pari ad it. l. 518.50.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questo capo Distretto, in Cordovado, ed inserito per tre volte nel foglio *Ufficiale di Udine.*

Dalla R. Pretura.
San Vito, 27 maggio 1868

Il R. Pretore
TEDESCHI
Fogolini Canc.

N. 14802 — p. 3

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che il R. ufficio del contenzioso finanziale Veneto coll'atto 30 giugno spirante n. 14802 chiese in confronto di un ignoto foggitivo colto in attualità di caccia senza licenza nelle ore antim. del 14 maggio p. p. nei dintorni suburbani di S. Gottardo sia dichiarata in commesso degli oggetti abbandonati dal fuggitivo consistente in un fucile a due canne, in una quaglia morta, ed in un fischietto per invitare le quaglie, e che colla destinazione di Curatore al detto Ignoto l'avv. di questo foro D.r Nievo venne indetta pella comparsa delle parti l'A. V. del giorno 28 agosto p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Viene quindi eccitato esso Ignoto a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato Curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al proprio interesse altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, e per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 30 giugno 1868.

Il Giudice Dirigente
LOVADINA
Baletti.

N. 7814 — 3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende all'assente Giuseppe Simcigh avere Stua Martino di Cormons coll'avv. Pontoni in confronto di Antonio fu Gio. Batta Chiapolini e di altri creditori iscritti prodotta istanza 30 novembre 1867 n. 17295 per la vendita all'asta delle realità ed alle condizioni nella medesima il tutto apparente, e che in seguito al protocollo odierno a questo numero per versare sulle proposte condizioni venne redestinato l'aula verbale del giorno 14 settembre 1868 a ore 9 ant. ed in Curatore di esso assente gli venne deputato questo avv D.r Carlo Podrecca.

Si eccita pertanto esso assente Giuseppe Simcigh a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputatogli Curatore le necessarie istruzioni in proposito e ad istituire egli stesso un'altro Patrocinatore ed a prendere in fine quelle determinazioni che troverà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà ascrivere a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga in quest'albo pretoreo, nei luoghi soliti e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 22 giugno 1868.

Il Pretore
ARMELLINI
Sgobaro.

N. 5527 — 3

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza 11 corr. giugno a questo n. di G. B. Castellani dei Casali di S. Gottardo, quale legale rappresentante i minori suoi figli Regina, Antonia, e Pietro al confronto di Giacomo Verzegnassi di qui e dei creditori iscritti nei giorni 6, 13, 22 agosto p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pom. sarà tenuto presso questo Tribunale camera n. 36 il triplice esperimento per la vendita all'asta della casa sottodescritta alle seguenti

Condizioni

1. Nessuno potrà farsi aspirante all'asta se non previo deposito in seno alla Commissione Delegata del decimo del prezzo di stima della casa da subastarsi.

2. Non sarà deliberato l'immobile al I. e II. incanto a prezzo minore della stima, ed al terzo incanto poi anche a prezzo inferiore quando questo sia bastante a coprire tutti i creditori iscritti.

3. Il deliberatario dovrà versare entro 8 giorni successivi alla delibera in giudiziale deposito l'intiero prezzo per cui il fondo gli sarà stato deliberato, fatta deduzione del verificato deposito cauzionale, sotto pena di reincanto a suo danno pericolo e spese.

4. Tanto il detto deposito cauzionale quanto il residuo intiero prezzo della delibera dovrà pagarsi in tante buone valute d'oro ed argento di giusto peso, ed a corso legale.

5. Dovrà il deliberatario ritenere a proprio carico ogni peso livellario, o d'altra natura se esistente, inerente al fondo deliberatogli, e così pure le pubbliche imposte, dal giorno della delibera.

6. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla delibera, dovrà il deliberatario prestarsi all'immediato pagamento, portando a diffalco del prezzo di delibera l'importo che giustificherà d'aver pagato col produrre delle relative bollette.

7. L'imposta di legge per la delibera come ogni altra spesa relativa dovrà sopportarsi dal deliberatario.

8. L'esecutante non assume garanzia nè per la proprietà nè per la libertà nè per alcun altro titolo.

Immobili da subastarsi.

Casa sita in Udine, Calle dei Calzolai e Contrada Prampero marcata al civ. n. 83 nero e dalli n. 89 e 116 rossi, e delineata nella mappa originaria alli n. 1412, 1413 porz. per pert. 0.343 0.491 estimo l. 43.76, 977.80 e nella mappa rettificata al n. 1775 di pert. 0.32 rend. l. 373.00 stimata it. l. 10145.00

Il presente si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine* e si affigga nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 16 giugno 1868.

Il Reggente
G. CARRARO
G. Vidoni.

N. 4770 — p. 1.

EDITTO

Si fa noto che in questa sala Pretoriale nei giorni 4, 24 agosto e 2 settembre si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita dei sottodescritti immobili esecutati ad Istanza delli Battaja Francesco ed Antonio di Raveo, ed a carico di Battaja Antonio fu Daniele del Canale di Vito d'Asio alle seguenti

Condizioni

I. La vendita a lotti distinti alli due primi esperimenti succederà a prezzo non minore della stima, al III a qualunque prezzo purchè copra i creditori iscritti fino al valore di stima.

II. L'aspirante dovrà previamente all'offerta depositare il decimo della stima, od entro 15 giorni depositare presso la cassa del R. Tribunale di Udine il prezzo di delibera in oro ed argento, esclusi viglietti di banca od altra carta monetata senza chè si terrà un nuovo incanto a qualunque prezzo ed a rischio e pericolo del deliberatario — fatto il pagamento otterrà l'aggiudicazione.

III. L'esecutante facendosi deliberatario sarà esente dai depositi ed otterrà il possesso e godimento fino alla graduatoria o convenzione fra i creditori, 15 giorni dopo, dovrà depositare o pagare tutto l'importo che per anzianità competesse all'iscritto e la rimanenza a mani del debitore — estinto il prezzo otterrà l'aggiudicazione in proprietà.

IV. Le spese di delibera e successive staranno a carico del deliberatario

Beni da astarsi

nel Comune Censuario di Vito d'Asio.

Lotto I. N. 1502 Casa di pert. —.08 rend. l. 1.68 stim. fio. 140.—
Lotto II. n. 1504 Stalla con fenile di pert. —.07, rend. l. —.96 stim. » 65.—
Lotto III. n. 1601, Prato di pert. —.12, rend. l. —.20, stimato » 12.—
Lotto IV. n. 6264. Coltivo da vanga di pert. —.76, rendita l. 1.09, stim. » 80.—
Lotto V. n. 6270. Prato di pert. 1.54, rend. l. 1.49 — n. 6271 Coltivo da vanga di p. —.38, r. l. —.54. e n. 6272 Prato di pert. 1.78, r. l. 3.04, stim. compless. » 268.—
Lotto VI. n. 6276. Prato di p. 2.56, r. l. —.90, e n. 6277 Brughiera bosco di p. 4.58, r. l. 2.55, stim. compless. » 176.—
Lotto VII. n. 6291. Prato di p. 2.26, r. l. 2.19, e n. 6292 Coltivo da vanga di p. —.58, r. l. —.40, stim. compless. » 155.—
Totale fior. 896.—

Dalla R. Pretura
Spilimbergo li 22 maggio 1868.

Il R. Pretore
ROSINATO
Barbaro Canc.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.